



– ARCI SERVIZIO CIVILE –

Box 6, rivisto e riordinato. Aggiornate tabelle

Perché gli indicatori del 6.2 sono diversi da quelli del 7.2? Devono essere, stesso numero, e se non identici, almeno paragonabili...Riordinate

**Riordinato e rivisto gli indicatori**

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

*Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:*

*Arci Servizio Civile Ferrara*

*Indirizzo: Via Verga 4- 44124 Ferrara*

*Tel: 0532 907611 –*

*Email: ferrara@ascmail.it*

*Sito Internet: www.arciserviziocivile.it*

*Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Manuela Claysset*

*Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Enrico Balestra, Davide Guietti*

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) **TITOLO DEL PROGETTO: INVECCHIAMENTO ATTIVO, SALUTE E BENESSERE**

5) **SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:**

*Settore: Educazione e Promozione Culturale*

*Area di intervento: Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)*

*Codifica: E01*

**6) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO E DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:**

*Premessa*

Il progetto “**INVECCHIAMENTO ATTIVO, SALUTE E BENESSERE**” è un progetto pensato e realizzato dalla UISP di Ferrara e si rivolge agli **anziani con difficoltà motorie** residenti nel Comune di Ferrara e in altri Comuni della provincia (Lagosanto, Argenta, Consandolo, Portomaggiore, Copparo), anziani seguiti anche dal servizio Socio sanitario locale. Il progetto, e

quindi le attività dei giovani in SCN si rivolgeranno in particolare agli anziani affetti da difficoltà motorie e relazionali, che necessitano di interventi mirati finalizzati alla ripresa della funzionalità motoria e alla socializzazione.

I giovani del SCN saranno inseriti in un percorso di crescita e di formazione collaborando con gli esperti dell'associazione. La loro presenza sarà da stimolo per gli anziani in un proficuo scambio intergenerazionale. L'attività che verrà svolta all'interno del percorso di SCN costituirà per i giovani un'esperienza arricchente a livello personale ma anche formativa.

### 6.1 Descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

#### ➔ CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

##### 1. La popolazione della Provincia di Ferrara e la popolazione anziana

La popolazione ferrarese ha registrato in questi ultimi anni una serie di importanti cambiamenti che proseguono tuttora e determinano non solo una progressiva diminuzione della numerosità ma anche trasformazioni rilevanti nella sua composizione con importanti conseguenze in termini sociali e assistenziali.

Distribuzione della popolazione – Istat 2017 - provincia di Ferrara

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	11.756	86.039	33.237	131.032	47,1
2003	11.863	84.704	33.602	130.169	47,4
2004	12.136	84.831	34.168	131.135	47,4
2005	12.404	84.998	34.505	131.907	47,5
2006	12.688	84.892	34.891	132.471	47,5
2007	12.930	85.097	35.187	133.214	47,6
2008	13.102	85.185	35.304	133.591	47,6
2009	13.431	85.593	35.440	134.464	47,6
2010	13.815	85.649	35.503	134.967	47,6
2011	14.012	86.068	35.289	135.369	47,7
2012	13.867	83.236	35.192	132.295	47,9
2013	13.965	82.109	35.768	131.842	48,1
2014	14.025	82.681	36.717	133.423	48,2
2015	14.202	82.557	36.923	133.682	48,3
2016	14.211	81.995	36.949	133.155	48,4
2017	14.051	80.941	37.017	132.009	48,6

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	282,7	52,3	247,3	121,9	13,6	6,3	13,6
2003	283,3	53,7	245,2	125,7	13,7	6,6	13,2
2004	281,5	54,6	238,4	128,3	13,6	6,8	13,5
2005	278,2	55,2	228,2	132,2	13,8	6,7	13,5
2006	275,0	56,0	209,8	134,6	14,0	7,2	12,8
2007	272,1	56,5	207,7	137,7	14,8	7,0	13,1
2008	269,5	56,8	212,4	140,5	15,2	7,7	13,3
2009	263,9	57,1	212,0	143,3	15,6	7,7	13,5
2010	257,0	57,6	211,8	147,4	15,9	7,6	13,7
2011	251,8	57,3	221,1	152,6	16,0	7,2	13,3

2012	253,8	58,9	214,4	156,6	16,1	7,1	14,3
2013	256,1	60,6	206,5	162,2	16,5	6,3	12,2
2014	261,8	61,4	197,6	163,8	17,0	6,7	13,7
2015	260,0	61,9	192,2	167,9	17,5	6,0	14,8
2016	260,0	62,4	188,9	170,7	18,0	6,4	13,4
2017	263,4	63,1	188,2	175,6	18,9	-	-

La struttura demografica della Provincia di Ferrara è caratterizzata da:

- un basso indice di natalità (6,4 al 31.12.2016);
- diminuzione dell'indice di mortalità;
- aumento dell'età media della popolazione in età lavorativa;
- aumento della popolazione in età post lavorativa;
- **aumento della popolazione anziana e in particolare aumento delle famiglie composte da anziani senza figli;**
- aumento del numero di famiglie problematiche: monogenitoriali, unipersonali composte da anziani, coppie senza figli;
- aumento della popolazione immigrata.

Negli ultimi 5 anni la popolazione anziana (dai 60 ai 99 anni) è rimasta sostanzialmente ad un livello elevato, a conferma di un trend evolutivo che si manifesta nella città già da circa un decennio.

**La popolazione degli anziani oltre i 65 anni costituisce l'11,3% rispetto alla popolazione totale della Provincia**, dato elevato rispetto ai dati di altre città della Regione, caratterizzate invece al contrario da un alto tasso di natalità (Modena ad esempio).

**Ferrara è la provincia dell'Emilia Romagna con il più alto Indice di Vecchiaia\*: 241,4 e una quota di anziani del 27,4% raggiungendo la maggiore incidenza di popolazione anziana (età ≥ 65 anni) rispetto alle altre province della regione (dati statistici del Comune di Ferrara, anno 2015) ed è un trend in crescita, passando dal 26,3 nel 2014 al 26,8 nel 2015 e 27,3 nel 2016.**

(\*L'indice di vecchiaia è un indicatore demografico che calcola il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.).

## 2. Lo stato di salute della popolazione anziana

La condizione anziana è legata soprattutto alla percezione soggettiva del proprio stato di salute e alla qualità della vita. Il forte incremento di persone anziane e di "grandi anziani" nella popolazione ferrarese fa sì che si assista ad un **aumento del numero di persone con presenza di patologie.**

Alcune patologie in età avanzata sono da considerarsi predittive di non autosufficienza: malattie cardiovascolari, disturbi della vista, disturbi cognitivi, depressione, artrosi del ginocchio.

Dopo i 75 anni diventa elevata la probabilità di comparsa di malattie cronico-degenerative. Nella popolazione anziana ferrarese alcune patologie sono maggiormente frequenti:

- osteoartrosi (68%)
- ipertensione arteriosa (53%)
- malattie cardiovascolari (30%)
- osteoporosi (26%)
- diabete (10%)
- disturbi cognitivi (18%)

L'ipertensione arteriosa rappresenta uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo di malattie cardiovascolari che rappresentano la prima causa di morte e fra le più importanti cause di disabilità gravi quali l'ictus cerebrale e la demenza vascolare.

Una particolare attenzione va inoltra posta **all'evento "caduta"** che nella vita dell'anziano assume rilevanza sia per le conseguenze fisiche spesso invalidanti sia per le ripercussioni di tipo psicologico.

## 3. Le disabilità e la non autosufficienza in età avanzata

Sul territorio ferrarese è possibile stimare una presenza di persone non autosufficienti variabile fra i 14.500 e i 18.500, con circa 850 – 1750 persone totalmente dipendenti.

**La prima causa di disabilità negli anziani è rappresentata dalle difficoltà motorie.**

Un ruolo di primo piano è da attribuirsi agli esiti di malattie cerebrovascolari con emiplegie e disartrie.

Spesso disabilità meno marcate, ma comunque invalidanti, derivano dal mancato trattamento tempestivo di patologie osteoarticolari, talvolta da abitudini di vita che escludono una regolare attività fisica e comportano un declino accelerato delle capacità motorie .

Anche le **menomazioni sensoriali** incidono sulle capacità di comunicazione dell'anziano e quindi sul grado di autonomia.

I **disturbi cognitivi** infine rappresentano un altro grande gruppo di cause con grave limitazione dell'autonomia personale. Interessante notare come al crescere degli anni medi di istruzione diminuisca la percentuale di anziani con disturbi cognitivi.

La **non autosufficienza** rappresenta un notevole carico assistenziale sia per lo svolgimento delle attività della vita quotidiana che per l'assistenza medico-infermieristica .

La mancanza di autosufficienza cresce naturalmente con l'età: sopra i 74 anni sono non autosufficienti il 35% delle donne e il 14% degli uomini, tra questi il 60% non è autosufficiente nella cura della propria persona , mentre il 40% ha sia difficoltà alla cura di sé sia al movimento.

In relazione alla conoscenza da parte della popolazione anziana di opportunità di sostegno a situazioni di non autosufficienza, un'indagine condotta dal Comune di Ferrara e oggi ancora utilizzata come indicatore sociale, che ha coinvolto anziani e anziane ultra settantacinquenni, ha evidenziato che :

- Lo strumento più conosciuto risulta essere l'assistenza domiciliare
- Completamente sconosciuta è l'assistenza domiciliare integrata
- In caso di non autosufficienza il 49,3 % del campione ricorre all'assistente domiciliare
- Il 98% del campione non conosce l'esistenza dell'Albo Provinciale delle Assistenti Domiciliari.

Dal 2005 la Sezione di Clinica Neurologica del Dipartimento di Discipline Medico-Chirurgiche della Comunicazione e del Comportamento dell'Università di Ferrara ha avviato una serie di progetti di studio sull'efficacia di una proposta di promozione motoria per le persone affette da disabilità di marca neurologica. Si tratta di attività che puntano non tanto alla riduzione della disabilità specifica della malattia, compito questo della fisioterapia, quanto all'allenamento e allo sviluppo delle abilità residue della persona.

L'obiettivo diventa quindi la promozione della salute e il miglioramento della qualità della vita delle persone affette da patologia neurologica cronica. Si tratta quindi non più di ridurre al minimo i difetti, ma di migliorare la situazione esistente.

Da questo si deduce che lo svolgimento di un'attività fisica continuativa permette una migliore gestione del proprio corpo e un miglioramento delle prestazioni motorie degli anziani.

#### **4. Le attività a Ferrara a supporto degli anziani**

La cultura della terza età può divenire riscoperta della città. La città ed i suoi spazi possono rappresentare luoghi privilegiati di socializzazione nei quali l'anziano può rappresentare un soggetto "protagonista " di cambiamenti verso la realizzazione di spazi "vivibili", nei quali la dimensione umana possa contrastare i processi che tendono ad una città come agglomerato produttivo.

Ferrara ed i maggiori Comuni della provincia presentano caratteristiche territoriali che ben si prestano alla realizzazione di luoghi di aggregazione (territorio pianeggiante, aree verdi) ma gli anziani tendono sempre più all'isolamento nelle abitazioni poiché vengono sempre più a mancare alcune condizioni che permettono una vivace e creativa presenza della popolazione anziana nelle strade, nelle piazze, nelle aree verdi urbane. L'anziano avverte sempre meno la città come "amica" riducendo sempre più i propri spazi di vita.

La maggior parte degli anziani del territorio ferrarese esce dalla propria abitazione solo per recarsi dal medico di base, in farmacia, nel negozio più vicino per la spesa avvertendo comunque come un pericolo il doversi spostare su strade trafficate, con una forte presenza di auto e poche opportunità di sosta protetta.

Nonostante questo quadro della condizione dell'anziano nelle città, si può evidenziare che nella Provincia di Ferrara sia le amministrazioni pubbliche che altri enti ed associazioni hanno sviluppato una serie di servizi a sostegno della popolazione anziana che possono essere considerati innovativi ed efficaci. (più dettagliatamente descritti nel box 6.4. *Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio*)

*Possiamo quindi evidenziare da ciò che abbiamo descritto i motivi per i quali si è deciso di realizzare un progetto rivolto agli anziani di Ferrara:*

1. **% di anziani rispetto alla popolazione totale:** Il 33,9% della popolazione della Provincia di Ferrara è costituita da anziani
2. **% di anziani ultra 65enni che vivono soli:** il 42% degli ultra 65enni vive solo, di cui il 58% sono donne, per cui un indicatore rilevante sarà il **numero di iniziative a sostegno dell'attività motoria degli anziani e della loro integrazione**
3. **Nr. di persone affette da patologie metaboliche e cardiocircolatorie (il 9% degli anziani):** l'aumento della popolazione anziana porta ad un aumento di questo dato
4. **Tipologia di disabilità rilevata sugli anziani:** difficoltà motorie e necessità di partecipare ad attività motorie mirate alle esigenze degli anziani affetti da particolari difficoltà motorie e con difficoltà di socializzazione. In questo caso è importante identificare come indicatore il miglioramento della qualità della vita grazie alle attività motorie valutata tramite questionari e scale di valutazione validate

6.2 Criticità e/o bisogni rilevati dalla descrizione del box 6.1 con indicatori considerati utili per la valutazione degli obiettivi che si intende raggiungere

<b>CRITICITA'</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>
Criticità 1 Aumento del numero degli anziani rispetto alla popolazione del territorio ed in particolare di anziani con difficoltà motorie e difficoltà ad uscire dalla propria abitazione	Indicatore 1.2. Numero di anziani rispetto alla popolazione residente nella Provincia di Ferrara Indicatore 1.1. Numero di anziani iscritti ad attività motorie e di ginnastica
Criticità 2 Necessità di coinvolgere gli anziani in attività di recupero motorio per patologie specifiche e affetti da patologie psichiche	Indicatore 2.1 Numero di percorsi disponibili per l'attività fisica e numero di fruitori di spazi di aggregazione e di integrazione attraverso lo sport Indicatore 2.2 Numero di anziani partecipanti ad attività psico-educative
Criticità 3 Aumento del numero degli anziani con patologie metaboliche (diabete di tipo 2) e cardiocircolatorie (infartuati- post ictus)	Indicatore 3.1. numero di anziani affetti da patologie metaboliche e cardiocircolatorie Indicatore 3.2. miglioramento della qualità della vita grazie alle attività motorie valutata tramite questionari e scale di valutazione validate

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

*6.3.1 destinatari diretti del progetto*

- Anziani residenti nel Comune di Ferrara e in altri Comuni della provincia (Lagosanto, Argenta, Consandolo, Portomaggiore, Copparo ) con difficoltà motorie nella maggior parte dei casi seguiti dal servizio Socio sanitario locale ed interessati a sviluppare un percorso di attività motoria in percorsi. Si prevede il coinvolgimento di circa 400 anziani.
- Anziani con patologie particolari che necessitano di interventi mirati di attività motoria in palestra e in acqua. Attualmente l'associazione coinvolge circa 1000 anziani in programmi di attività motoria.
- Anziani affetti da Alzheimer e con problemi alla memoria.

*6.3.2 beneficiari indiretti*

- Famiglie degli anziani che parteciperanno alle attività dei gruppi omogenei del cammino in palestra e nei parchi.
- Famiglie degli anziani che partecipano alle attività di recupero della memoria.
- Comunità locale del territorio interessato.

- Servizio Sanitario Locale.

#### 6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Nella Provincia di Ferrara sia le amministrazioni pubbliche che altri enti ed associazioni hanno sviluppato una serie di servizi a sostegno della popolazione anziana che possono essere considerati innovativi ed efficaci.

L' **Azienda USL di Ferrara** per rispondere ai bisogni della popolazione anziana offre i seguenti percorsi:

- **PERCORSO PER IL BISOGNO SOCIO-SANITARIO:** Il percorso per il bisogno socio-sanitario prevede che l'assistente sociale chieda una relazione dettagliata al medico di famiglia dell'anziano, poi basandosi su questo documento, attivi l'Unità di Valutazione Geriatrica territoriale. L'UVG - un gruppo tecnico-specialistico composto da un geriatra, un'assistente sociale e un infermiere professionale - effettua una valutazione del livello di autonomia dell'anziano, certifica una eventuale non autosufficienza ed elabora un Piano Assistenziale Individualizzato (PAI). A seconda dei bisogni rilevati, il PAI può prevedere: l'assistenza dell'anziano al proprio domicilio (con interventi integrati fra gli operatori sociali, assistente sociale e assistente domiciliare e operatori sanitari, medico di famiglia e infermieri), l'erogazione di un assegno di cura (contributo economico alla famiglia dell'anziano ultra-settantacinquenne), l'inserimento in una struttura residenziale (Residenza Sanitaria Assistenziale o Casa Protetta), l'inserimento in un Centro semi-residenziale (Centro Diurno o il Centro Notturno).
- **PERCORSO PER IL BISOGNO SOCIO-ASSISTENZIALE:** Per le persone parzialmente autosufficienti e che non necessitano di interventi di tipo sanitario integrato, si attiva il percorso per il bisogno socio-assistenziale. l'assistente sociale segnala il paziente al Servizio Assistenza del Distretto che eroga i seguenti interventi:
  - ✓ assistenza domiciliare di aiuto alla persona per l'igiene propria e degli ambienti domestici; è previsto l'accompagnamento anche per fare la spesa
  - ✓ pasto a domicilio: servizio svolto in convenzione con una Cooperativa con la possibilità di scegliere fra menù diversificati
  - ✓ contributi economici, per le persone che non dispongono di mezzi sufficienti alla loro sussistenza
  - ✓ gruppi famiglia, che permettono all'anziano di abitare in comunità, dove incontrare coetanei con i quali condividere la giornata,
  - ✓ tele-assistenza, per mettere in contatto le persone che vivono sole con una centrale di soccorso che attiva, in caso di allarme, familiari, vicini o amici disponibili, ma anche l'assistente sociale o altri enti di soccorso
  - ✓ tele-sorveglianza, nella quale per via telematica si attivano contatti periodici con gli operatori
  - ✓ tele-medicina: particolari categorie di pazienti sono controllate periodicamente da personale sanitario appositamente addestrato
- **PROGETTO PER LA GESTIONE DEI PAZIENTI CON DEMENZA DI TIPO ALZHEIMER** assistenza all'anziano in ospedale: Da alcuni anni nel territorio di Ferrara sono stati attivati interventi diretti ad affrontare le problematiche legate all'insorgenza della Demenza di tipo Alzheimer (DtA). In particolare, è stato istituito presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria S. Anna un centro specializzato per la diagnosi precoce delle demenze. Inoltre, in questo Centro viene attuato un progetto specifico del Ministero della Sanità per distribuire gratuitamente i farmaci per le demenze.

Inoltre anche il **Comune di Ferrara in collaborazione con le associazioni e i centri di volontari del territorio** ha sviluppato progetti di assistenza per gli anziani negli ultimi anni.

Tra le varie esperienze è possibile elencare i seguenti progetti:

1. **Emergenza caldo: Progetto “UFFA CHE AFA”**
2. **Progetto Giuseppina**
3. **Servizi socio-sanitari integrati**
4. **Volontariato e associazionismo**
5. **Progetto muoversi**

nello specifico:

### **1. Emergenza caldo: Progetto “UFFA CHE AFA”**

Il Comune di Ferrara, in collaborazione con l'Azienda USL, l'Azienda Ospedaliera e CUP 2000 ha avviato già da molti anni un piano a favore delle persone con più di 75 anni di età, per prevenire i disagi legati all'eccessivo caldo estivo. E' attivo un numero verde a cui ci si può rivolgere in caso di difficoltà immediata o per attivare un progetto di TELESORVEGLIANZA (gli anziani vengono contattati tramite telefonate settimanali al fine di controllare il loro stato di salute e risolvere eventuali problemi relativi alla vita quotidiana: spesa, assunzione medicine, trasporto ecc...)

Gli anziani possono richiedere di essere sottoposti al sistema di telesorveglianza che consente, attraverso il costante monitoraggio, di valutare la necessità di azioni mirate.

### **2. Progetto Giuseppina per over 75**

ensato per offrire un sostegno agli ultrasessantacinquenni fragili, il progetto è coordinato dall'Assessorato alla Salute e Servizi alla Persona del Comune, in collaborazione con l'Assessorato alle Attività Produttive e le Circoscrizioni cittadine. Vede quindi il coinvolgimento dell'ASP Centro Servizi alla Persona, di un ampio numero di associazioni di volontariato e promozione sociale coordinate dalla cooperative sociali L'isola e Camelot, commercianti, farmacie del territorio e CUP 2000.

Sono circa 1.700 gli anziani iscritti al Progetto Giuseppina.

Sono oltre ottocento gli anziani che possono beneficiare delle iniziative loro riservate dal Progetto Giuseppina: **spesa, farmaci a domicilio e altre attività di sostegno e servizio di accompagnamento in città.**

Pensato per offrire un sostegno agli ultra settantacinquenni che vivono soli, il progetto è coordinato dall'Assessorato alla Salute e Servizi alla Persona del Comune, in collaborazione con l'Assessorato alle Attività Produttive e le Circoscrizioni cittadine e vede il coinvolgimento di un ampio numero di associazioni di volontariato sociale, commercianti e farmacie del territorio, nonché il **coinvolgimento di UISP Ferrara.**

Le adesioni sono sempre aperte: gli anziani con più di 75 anni possono infatti, in qualsiasi momento, rivolgersi ad un numero verde per chiedere informazioni e ricevere il sostegno richiesto. Il servizio di consegna a domicilio della spesa e dei farmaci è gratuito, mentre quello di trasporto (effettuato dalle associazioni di volontariato Auser, Anteas, Avulss, Ferrara Assistenza e Associazione "Vivere Insieme" di Pontelagoscuro) prevede il pagamento di un contributo a copertura delle spese, con tariffe comprese tra 2 e 6 euro, in base a diverse fasce chilometriche.

Per prenotare il trasporto è sufficiente telefonare, almeno 48 ore prima, al numero verde gratuito. Allo stesso numero - gestito da Cup 2000 - è possibile fare riferimento anche per eventuali problemi legati alle ondate di calore estivo (Progetto "Uffa che afa") e per avere informazioni in ambito socio-sanitario (Progetto "T'Informo").

Inoltre il progetto prevede la realizzazione di attività motorie a domicilio ed altre attività di sostegno e coinvolgimento alla partecipazione attiva degli anziani.

### **3. Servizi socio-sanitari integrati per anziani non autosufficienti**

- Assegno di cura
- Assistenza Domiciliare Integrata
- Gestione assistenziale dell'anziano non autosufficiente

- Gruppi famiglia
- Case protette
- Centro Diurno
- RSA - Residenza Sanitaria Assistenziale
- Telesoccorso
- Trasporto

#### 4. Centri sociali, volontariato ed associazionismo

I centri sociali a Ferrara sono numerosi, ("Il Quadrifoglio", "Giardino dei pini", "Il Parco", "Rivana Garden", "Il Melo", "La Ruota", "Doro", "La Scuola") e sono localizzati in maniera abbastanza omogenea sul territorio della città. La maggior parte dei centri mette a disposizione un automezzo idoneo al trasporto di persone con ridotta capacità motoria. Chi avesse necessità di recarsi presso ambulatori AUSL, ospedale e altri centri può telefonare ai numeri dedicati. Altri sono dotati di orto, cucina e sala per compleanni, feste, o iniziative private.

Il Gruppo Estense Parkinson, con il quale UISP Ferrara collabora è attivo a Ferrara e nella provincia in una serie di iniziative e progetti rivolti a persone soprattutto anziane affette dal Morbo di Parkinson, fra i progetti in essere l'attività motoria in palestra .

Inoltre vi è l' ANCESCAO (Coordinamento provinciale centri di promozione sociale, comitati anziani e orti), il Centro polivalente di Denore, Auser - Filo d'argento, Coordinamento provinciale del volontariato.

#### 5. Progetto Muoversi

Il Comune di Ferrara (Ass.to alla Salute e Servizi alla Persona, Ass.to alla Mobilità, Centro Servizi alla Persona), in collaborazione con AMI, ACFT e associazioni del Terzo Settore, ha organizzato un servizio di trasporto integrato (che si affiancherà a quello scolastico per ragazzi disabili già esistente, e al progetto Giuseppina destinato agli anziani) dedicato alle persone disabili e non autosufficienti.

#### La Regione Emilia Romagna - Attività e le politiche regionali per gli anziani

La Regione Emilia Romagna, in relazione al progressivo invecchiamento della popolazione, ha da tempo individuato degli obiettivi prioritari, obiettivi che rappresentano un contesto politico di riferimento all'interno del quale **progettare per e con gli anziani**.

Gli anziani residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2015 sono oltre un milione, pari al 23,2% del totale della popolazione regionale. Le province con la maggior incidenza di anziani sono Ferrara (26,8%), Piacenza e Ravenna (24,5%) mentre Reggio Emilia (20,4) e Rimini (21,6%) mostrano i valori più contenuti. Gli ultrasettantacinquenni sono 541.762 (12,2% della popolazione complessiva) e le persone che hanno superato gli ottant'anni risultano oltre 330 mila (7,4%). La componente femminile appare prevalente e costituisce il 57,1% dei residenti di 65 anni e oltre e sale al 64,1% tra i grandi anziani (80 anni e oltre) con conseguenze destinate a ripercuotersi sulla definizione delle politiche regionali rivolte agli anziani (dati ISTAT 2015).

Nel giugno del 2013 sono state approvate dall'Assemblea legislativa regionale le indicazioni attuative per il biennio 2013-2014 del Piano sociale e sanitario dell'Emilia-Romagna (delibera di Giunta regionale n. 284/2013) che ha preso in considerazione anche le priorità e i risultati delle attività svolte nel 2012, anno europeo dell'invecchiamento attivo. Attualmente risulta ancora valido il Piano approvato nel 2013, mentre con delibera del 2/5/2016 si è giunti all'approvazione delle linee di indirizzo per la predisposizione ed attuazione del piano-programma 2016-2018 e degli indirizzi specifici di organizzazione che riguardano prevalentemente la riorganizzazione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, mentre gli obiettivi di intervento e le priorità sono rimase le stesse e sono state rafforzate quelle indirizzate agli anziani.

La premessa è il sistema integrato di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari individuato dal Piano sociale e sanitario 2013-2014, attraverso cui realizzare un nuovo welfare di comunità locale e



regionale in grado di rispondere a bisogni sempre più complessi. Il Piano è ancora in applicazione e in tutta la Regione è attiva la programmazione a livello locale. Le Conferenze territoriali sociali e sanitarie hanno elaborato i Profili di comunità (lettura partecipata dei bisogni di salute e di benessere della popolazione) e i conseguenti Atti di indirizzo triennali. A livello locale sono stati definiti gli Accordi di programma per l'adozione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale e dei Piani attuativi.

I mutamenti intervenuti nel quadro demografico e socioeconomico - invecchiamento della popolazione, aumento delle persone immigrate, contrazione e parallelo aumento dei nuclei familiari con esigua rete parentale, aumento delle forme di lavoro meno stabili e delle contraddizioni tra generazioni su lavoro e futuro - richiedono un notevole cambiamento delle politiche poiché i bisogni "della società che cambia", sempre più articolati e complessi, non consentono risposte settoriali, alla malattia o al disagio sociale ad esempio, ma richiedono risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità, anche di relazione, che sappiano garantire assistenza senza soluzione di continuità.

L'obiettivo è lo sviluppo di una società solidale, in cui i diritti siano esigibili, in cui sia rafforzata quella coesione sociale che da sempre caratterizza la comunità regionale e che rappresenta un alto fattore di crescita e dunque di competitività.

- ✓ **favorire l'integrazione ed il welfare:** sviluppo di reti assistenziali a cui partecipano servizi diversi e, al tempo stesso, permette di coinvolgere, valorizzando le singole autonomie, tutti i soggetti - Regione, Enti locali, Aziende sanitarie, terzo settore, privato profit, forze sociali - che a vario titolo sono chiamati a svolgere un ruolo per l'affermazione dei diritti di cittadinanza, contributo fondamentale per lo sviluppo di una società più coesa, civile e dinamica;
- ✓ **Supportare il fondo per la non autosufficienza** ed in particolare per il supporto agli anziani

Gli obiettivi prioritari del Piano regionale sono orientati a:

1. riconoscere il ruolo attivo della popolazione anziana e promuovere politiche innovative per la terza età;
2. dare sostanza alla libertà di scelta dell'anziano favorendone la vita indipendente e sostenendo la domiciliarità;
3. promuovere un atteggiamento positivo verso l'invecchiamento;
4. favorire una riorganizzazione del corso della vita a livello individuale e collettivo, realizzando una maggiore flessibilità tra formazione, lavoro e piacere nelle diverse fasi della vita;
5. promuovere un invecchiamento attivo (*active aging*);
6. promuovere lo sviluppo di un ambiente urbano accogliente, sicuro, accessibile, salubre, fruibile – Una città vivibile per tutte le età;
7. assicurare la formazione e l'aggiornamento degli operatori e dei professionisti a contatto con gli anziani;
8. sostenere le persone che scelgono di prestare cura ai propri familiari e conoscenti (*care givers*);
9. valorizzare l'apporto di nuove tecnologie per ampliare i margini di libertà e autonomia delle persone anziane;
10. promuovere il benessere e la salute nella terza età assicurando un approccio preventivo nel corso della vita e universalità ed equità di accesso ai servizi sanitari e sociali;
11. favorire l'attività motoria per tutta la popolazione.

Il Piano regionale sollecita, tra gli interventi di promozione alla salute, un'azione concertata tra soggetti pubblici e privati, non disgiunta da interventi atti a promuovere stili di vita e abitudini adeguate al mantenimento della salute.

Si evidenzia inoltre l'importanza dell' intersettorialità degli interventi per permettere al maggior numero di soggetti, istituzionali e non, di realizzare il più ampio spettro di collaborazioni e di esprimere la più ampia gamma di strategie di intervento.

In linea con in Piano Regionale, sono stati anche predisposti i **Piani di Zona a Ferrara**. Si tratta di un documento programmatico con il quale i Comuni associati, di intesa con l'Azienda USL, definiscono le politiche sociali e socio-sanitarie rivolte alla popolazione dell'ambito territoriale coincidente con il distretto sanitario.

E' coerente con il Piano regionale degli interventi e servizi sociali e si raccorda con la programmazione sanitaria, in particolare di livello distrettuale

I **Piani di Zona** di Ferrara (che includono anche la programmazione per il 2016 e 2017), Area della Domiciliarità, hanno definito delle priorità sul territorio ferrarese che così possono essere riassunte :

1. l'attivazione di una rete di servizi di sostegno agli anziani in condizioni di fragilità;
2. la prosecuzione del Servizio di Assistenza Domiciliare rivolto agli anziani;
3. l'avvio di progettazioni sul tema della Memoria (Memorial Training);
4. la sperimentazione di tele-assistenza, tele-sorveglianza e telemedicina;
5. l'aggiornamento, la mappatura e la messa in rete di tutti i servizi proposti dai vari soggetti sul territorio al fine di una migliore identificazione degli interventi e maggiore capillarità nell'erogazione degli stessi;
6. il miglioramento del sistema dei trasporti;
7. la promozione dell'attività motoria e/o della ginnastica dolce soprattutto per gli anziani soli;
8. lo sviluppo di servizi di domiciliazione e di commissioni varie.

E' da rilevare quindi come i bisogni rilevati dal progetto siano in linea con i bisogni rilevati sia livello regionale che locale e sui quali è importante attivarsi per sostenere la popolazione anziana. Il progetto pertanto si inserisce all'interno di un filone di iniziative ed è perfettamente in linea con gli obiettivi di lungo raggio regionali e locali.

#### 6.5. Soggetto attuatore ed eventuali partner

L'Associazione **UISP di Ferrara** che è una delle sedi territoriali della **UISP** (Unione Italiana Sport Per Tutti) associazione di livello nazionale che conta circa 1 milione e 300.000 soci su tutto il territorio italiano. La UISP è un ente di promozione sportiva e Associazione di Promozione Sociale riconosciuta dal CONI (D.P.R. 530/74) e dal Ministero dell'Interno (1989), con 20 sedi regionali e 140 nelle varie province italiane E' un'associazione democratica costituita nel 1948 per affermare la pratica sportiva come diritto di tutti. E' ente accreditato per la formazione dei docenti dal Ministero Istruzione Università e Ricerca, collabora con enti locali e istituzioni all'attuazione di politiche educative per tutte le età. Ogni sede adotta lo statuto nazionale, ha un proprio presidente e una propria autonomia economica.

La UISP nazionale ha siglato nel 2007 un Protocollo d'Intesa con Il Ministero della Salute che riconosce nell'associazione un interlocutore per la progettazione e realizzazione di attività volte alla promozione del benessere e alla prevenzione di patologie .

La **UISP di Ferrara** ha una esperienza di oltre 30 anni ed è uno dei comitati dei più grandi d'Italia, attualmente conta 22.000 soci . Al suo interno operano settori di specialità, che si occupano della promozione e dell'organizzazione di attività sportive tradizionali (atletica, nuoto, ciclismo, pallavolo, calcio, biliardo) e il Centro Studi Il Discobolo, un coordinamento di insegnanti di educazione fisica, sociologi, psicologi e pedagogisti, che si occupa di progettazione nei settori l'infanzia , politiche giovanili, politiche sociali, anziani, disabili.

All'interno del Comitato UISP di Ferrara opera dal 1984 un coordinamento di insegnanti di educazione fisica e pedagogisti con progettualità ed interventi innovativi nell'ambito dell'attività motoria per la terza età che pongono l'anziano al centro delle proposte e protagonista nella

realizzazione delle stesse. Le attività rivolte alla fascia anziani coinvolgono oltre 500 anziani, venti Educatori Fisici, due pedagogisti, due architetti, una sociologa.

Uno dei progetti più rilevanti svolto dall'associazione negli ultimi anni è il progetto Ginnastica A Domicilio, realizzato grazie alla collaborazione con l'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Ferrara. Il progetto ha come destinatari persone anziane ultrasessantacinquenni in condizioni di fragilità in carico al progetto Giuseppina del Comune di Ferrara, che per vari motivi sono impossibilitati a frequentare le palestre sul territorio e quindi vengono raggiunti con un programma di ginnastica a domicilio.

Un altro progetto sviluppato dall'associazione e che verrà condiviso all'interno del progetto Active Aging è il progetto **1km in salute**. Il progetto prevede di creare un percorso di un km in un parco o in un centro sportivo del comune, così da garantire azioni sistematiche e aperte a tutti, in modo da ridurre le disuguaglianze, che spesso possono determinarsi nei progetti sperimentali. Non uno spazio sportivo, ma uno "**spazio educativo per la salute**".

1 km in salute intende promuovere l'esercizio fisico (in camminata veloce e corsa lenta) per le persone sedentarie o poco attive, attraverso l'avvio di gruppi omogenei di cammino alle differenti velocità di passo, facilitando scelte salutari e fruendo delle risorse del territorio. L'obiettivo è quello di contrastare la sedentarietà, attraverso il movimento alla giusta intensità personale, al sotto o al sopra della quale può diventare inefficace o rischiosa. 1 km in salute, è un percorso di 1 km in un parco o in un centro sportivo adatto per una camminata veloce, una corsa lenta o una combinazione di entrambe, per chiunque e per tutto l'anno, individualmente o insieme ad un gruppo di persone con la stessa velocità di passo.

Nel contesto territoriale sopra descritto risulta pertanto quanto più fondamentale un intervento a supporto delle varie iniziative esistenti in base

Inoltre l'Associazione ha in cantiere il progetto **L'età della memoria – Una palestra per il corpo e per la mente**, volto allo sviluppo di attività che aiutino gli anziani a mantenere attiva la memoria. E' molto importante sapere come funziona la nostra memoria quando invecchiamo perché ci permette di fare qualcosa in prima persona per renderla migliore e per farla funzionare meglio. E' diffusa nella nostra società e tra le persone anziane uno stereotipo secondo il quale con l'età c'è nelle persone un inevitabile peggioramento o perdita della memoria. Questa in realtà è una idea sbagliata perché invecchiare non è di per sé un processo che porta ad una malattia. Invecchiare non vuol dire che la nostra memoria si ammala, ma deve ricevere degli stimoli diversi, proprio come ipotizzato da questo progetto.

*I partner del progetto sono:*

1. **Jazz Studio Gym Dance** La scuola di danza Jazz Studio Dance di Ferrara nasce nel 1983 come sezione di danza della Pol. O.Putinati di Ferrara e si trasforma nel 1985 per volontà della sua fondatrice, Silvia Bottoni, in associazione culturale per la danza priva di finalità di lucro, con lo scopo di divulgare la danza nei suoi aspetti: Moderna, Jazz, Afroprimitiva, Classica, Contemporanea. Le varie tecniche vengono insegnate in corsi di vario grado: principianti, intermedi, e si occupa anche della promozione del movimento presso gli anziani, cercando tramite insegnanti altamente qualificati di effettuare un lavoro di recupero delle potenzialità espressive del corpo sempre più spesso dimenticate nella società attuale, che privilegia un'automazione della persona creando un "corpo strumento", anziché favorire uno sviluppo completo del soggetto. All'interno del progetto collabora nella realizzazione dei laboratori di attività motoria. L'associazione collaborerà per la realizzazione dell'azione 2.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI in modo da identificare nel dettaglio i bisogni degli anziani affetti da difficoltà motorie.
2. **Associazione Malattia Alzheimer** – Le finalità dell'associazione sono le seguenti: Portare un reale aiuto ai pazienti e ai familiari al fine di tradurre in un reale vantaggio gli avanzamenti delle conoscenze scientifiche sulla cura della malattia di Alzheimer; Migliorare l'informazione alle famiglie sull'offerta dei servizi sanitari e sociali per i famigliari che hanno bisogno di aiuto; Far sì che la malattia non sia più solamente a carico delle singole famiglie, ma che queste possano essere coadiuvate anche dalla collettività; Stimolare la nascita di centri di formazione per l'assistenza alle famiglie e di coordinamento di personale professionalmente preparato; Sensibilizzare l'aggiornamento dei medici di medicina generale che sono

attualmente coinvolti nella gestione del malato e dei care-givers; Divenire sempre più interlocutrice delle istituzioni in quanto questa malattia costituirà purtroppo, nei prossimi decenni, una delle principali cause invalidanti degli anziani ed di conseguenza, nel suo campo, uno dei costi economici più rilevanti per la comunità. **Collaborerà nella realizzazione dell'attività 2.1.2 dedicata in particolare agli anziani affetti da questa patologia.**

3. **Associazione Club Integriamoci** è una associazione di volontariato Onlus attiva nell'area della salute mentale che si occupa di favorire la socializzazione ed integrazione rivolte a persone con disagio mentale. L'associazione collaborerà per la realizzazione delle attività legate ai laboratori del cammino come descritti nell'azione 3.1.

## 7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

### 7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

**Obiettivo generale** del progetto **Attivamente Senior** è fornire assistenza agli anziani seguiti dall'associazione in situazione di difficoltà sia di tipo motorio che legata a patologie gravi con riduzione delle capacità psichiche e motorie. Le attività previste apporteranno un miglioramento alle condizioni fisiche degli anziani e la definizione di percorsi sicuri offrirà loro la possibilità di raggiungere i luoghi frequentati con maggior facilità e in condizioni di sicurezza. Inoltre l'attività di recupero mnemonico favorirà un maggior coinvolgimento nelle attività sociali della comunità e una migliore integrazione nel tessuto cittadino.

<b>CRITICITA'</b>	<b>OBIETTIVI</b>
Criticità 1 Aumento del numero degli anziani rispetto alla popolazione del territorio ed in particolare di anziani con difficoltà motorie e difficoltà ad uscire dalla propria abitazione	Obiettivo 1.1 Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria che consentano all'anziano di mantenere la propria autonomia di vita
Criticità 2 Necessità di coinvolgere gli anziani in attività di recupero motorio per patologie specifiche e affetti da patologie psichiche	Obiettivo 2.1 Migliorare la qualità della vita di pazienti anziani attraverso interventi mirati di attività motoria Obiettivo 2.2 Migliorare le capacità di recupero mnemonico per anziani affetti da particolari patologie e per gli anziani in genere
Criticità 3 Aumento del numero degli anziani con patologie metaboliche (diabete di tipo 2) e cardiocircolatorie (infartuati- post ictus)	Obiettivo 3.1 Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria per ridurre il rischio di recidive rispetto a patologie dismetaboliche / cardiocircolatorie

### 7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

<b>OBIETTIVO</b>	<b>INDICATORI</b>
Obiettivo 1.1 Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria che consentano all'anziano di mantenere la propria autonomia di vita	Indicatore 1.2. Numero di anziani rispetto alla popolazione residente nella Provincia di Ferrara Indicatore 1.1. Numero di anziani iscritti ad attività motorie e di ginnastica
Obiettivo 2.1 Migliorare la qualità della vita di pazienti anziani attraverso interventi mirati di attività motoria	Indicatore 2.1 Numero di percorsi disponibili per l'attività fisica e numero di fruitori di spazi di aggregazione e di integrazione attraverso lo sport
Obiettivo 2.2 Migliorare le capacità di recupero mnemonico per anziani affetti da particolari patologie e per gli anziani in genere	Indicatore 2.2 Numero di anziani partecipanti ad attività psico-educative

<p>Obiettivo 3.1 Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria per ridurre il rischio di recidive rispetto a patologie dismetaboliche / cardiocircolatorie</p>	<p>Indicatore 3.1. numero di anziani affetti da patologie metaboliche e cardiocircolatorie Indicatore 3.2. miglioramento della qualità della vita grazie alle attività motorie valutata tramite questionari e scale di valutazione validate</p>
--	---

### 7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

<b>INDICATORI</b>	<b>ex ANTE</b>	<b>Ex POST</b>
% di anziani iscritti ad attività motorie indirizzate al recupero della mobilità e all'integrazione, in particolare gli iscritti alle attività del progetto 1 km in salute	Alto numero di anziani impossibilitati ad uscire dal proprio domicilio in condizioni di difficoltà motorie	30% in più di anziani con difficoltà motorie che partecipano alle attività proposte dal progetto 1km in salute
<p>Numero di anziani che partecipano ai corsi di attività motoria in palestra</p> <p>Numero di anziani che svolgono attività fisica, gruppi omogenei del cammino, attività fisica adattata per anziani con patologie osteoarticolari (lombalgie, algie anca e ginocchio) e con patologie metaboliche</p> <p>Miglioramento della qualità della vita grazie alle attività motorie valutata tramite questionari e scale di valutazione validate</p>	Anziani partecipanti ad attività motorie 60	30% di aumento degli anziani che partecipano a corsi di attività motoria in palestra e in acqua (almeno 70 anziani)
% di anziani affetti da patologie legate alla memoria coinvolti nelle attività progettuali	18% della popolazione anziana affetta da patologie legate alla memoria coinvolti nelle attività progettuali	13% della popolazione anziana coinvolte nelle attività progettuali affetta da patologie legate alla memoria grazie alla partecipazione alle attività di recupero attivo della memoria
Numero di anziani con patologie metaboliche ( diabete di tipo 2 ) e cardiocircolatorie (infartuati- post ictus) coinvolti nelle attività progettuali	Anziani con patologie metaboliche	Riduzione del 5% degli anziani con patologie metaboliche e almeno 120 partecipanti alle attività del cammino

### 7.4 Obiettivi rivolti ai volontari che verranno raggiunti con lo svolgimento del progetto:

Nel contesto degli obiettivi L'Associazione promotrice il progetto ritiene che la partecipazione al progetto permetterà ai volontari di acquisire le seguenti capacità e competenze:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;
- imparare a riconoscere l'interdipendenza dei comportamenti e degli stili di vita individuali con le scelte e i modelli economici globali e sperimentare strumenti e strategie di cambiamento dal basso

- approfondire le conoscenze circa il contesto territoriale in cui si svolgerà il progetto e acquisire maggiore consapevolezza delle problematiche presenti;
- favorire l'acquisizione di competenze comunicative e relazionali utili a promuovere un atteggiamento empatico nel rapporto con le persone;
- favorire l'acquisizione di competenze tecnico-relazionali per la conduzione delle attività e l'acquisizione di tecniche di animazione nella gestione dei gruppi;
- acquisizione di competenze tecniche di problem-solving in riferimento alle problematiche espresse dalle persone che frequenteranno il centro;

8 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Sinteticamente le attività si possono così riassumere:

OBIETTIVO	AZIONI	ATTIVITA'
Obiettivo 1.1 Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria che consentano all'anziano di mantenere la propria autonomia di vita	<u>AZIONE 1.1.1 GINNASTICA PER GLI ANZIANI – 1KM DI SALUTE</u>	- Attività 1.1.1.1 Promozione dell'intervento
		- Attività 1.1.1.2 Realizzazione dello spazio educativo per la salute
		- Attività 1.1.1.3 Monitoraggio delle attività svolte
Obiettivo 2.1 Migliorare la qualità della vita di pazienti affetti da difficoltà motorie attraverso interventi mirati al miglioramento dell'attività motoria	<u>AZIONE 2.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI AFFETTI DA DIFFICOLTÀ MOTORIE</u>	- Attività 2.1.1.1 Ideazione e realizzazione dei corsi di attività fisica adattata sia in palestra che in acqua
		- Attività 2.1.1.2 Definizione delle metodologie di intervento
		- Attività 2.1.1.3 Realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento per gli educatori che entreranno in contatto con gli anziani
		- Attività 2.1.1.4 Monitoraggio delle attività svolte
Obiettivo 2.2 Migliorare le capacità di recupero mnemonico per anziani affetti da particolari patologie e per gli anziani in genere	<u>AZIONE 2.1.2 ATTIVITA' DI MEMORY TRAINING PER ANZIANI AFFETTI DA ALZAIMER E DA PATOLOGIE SIMILI</u>	- Attività 2.2.1 Sviluppo di percorsi per l'attivazione della memoria - Attività 2.2.2 Corpo, Movimento, Emozioni - Attività 2.2.3 Esercizi sull'attenzione
Obiettivo 3.1 Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria per ridurre il rischio di recidive rispetto a patologie dismetaboliche / cardiocircolatorie	<u>AZIONE 3.1.1. I LABORATORI DEL CAMMINO</u>	- Attività 3.1.1.1 Attività di preparazione in parchi ed aree verdi attrezzate dei percorsi per le attività all'aperto degli anziani
		- Attività 3.1.1.2 Realizzazione dei Gruppi del Cammino

Nello specifico:

**Obiettivo 1.1** *Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria che consentano all'anziano di mantenere la propria autonomia di vita*

AZIONE 1.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI E DI INTEGRAZIONE

**Attività 1.1.1.1 Promozione dell'intervento:** il soggetto proponente svilupperà attività di promozione dei corsi e per il coinvolgimento degli anziani e per la promozione dei risultati

**Attività 1.1.1.2 Realizzazione del progetto 1km di salute:** 1 km in salute intende promuovere l'esercizio fisico (in camminata veloce e corsa lenta) per le persone sedentarie o poco attive, attraverso l'avvio di gruppi omogenei di cammino alle differenti velocità di passo, facilitando scelte salutari e fruendo delle risorse del territorio. L'obiettivo è quello di contrastare la sedentarietà, attraverso il movimento alla giusta intensità personale, al sotto o al sopra della quale può diventare inefficace o rischiosa. "1 km in salute", è un percorso di 1 km in un parco o in un centro sportivo adatto per una camminata veloce, una corsa lenta o una combinazione di entrambe, per chiunque e per tutto l'anno, individualmente o insieme ad un gruppo di persone con la stessa velocità di passo.

**Attività 1.1.1.3 Monitoraggio delle attività svolte** Il progetto coinvolgerà circa 80 anziani che hanno già partecipato alle attività negli anni precedenti e si prevede un incremento del 30% nel numero dei partecipanti. L'organizzazione e il monitoraggio verranno seguiti dalla coordinatrice UISP del settore anziani, dai volontari in servizio civile e dagli anziani/volontari di UISP in base alle esigenze degli anziani verrà svolto un monitoraggio tramite la somministrazione di questionari specifici.

**Obiettivo 2.1** *Migliorare la qualità della vita di pazienti affetti da difficoltà motorie attraverso interventi mirati al miglioramento dell'attività motoria*

AZIONE 2.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI AFFETTI DA DIFFICOLTÀ MOTORIE

**Attività 2.1.1.1 Azione ideazione e organizzazione dei corsi di attività fisica adattata in palestra:** in base alle esigenze rilevate da un confronto con gli anziani. Per quanto riguarda i corsi di attività motoria coinvolgeranno oltre 50 anziani ed anziane affetti da difficoltà motorie. I corsi avranno una durata di 9 mesi, a cadenza bisettimanale e saranno gestiti per ciò che riguarda le proposte motorie da insegnanti di Educazione Fisica con Diploma ISEF o Laurea in Scienze Motorie, mentre la promozione, l'organizzazione e il monitoraggio verranno seguiti da un coordinatore UISP del settore anziani. La programmazione didattica prevedrà un lavoro incentrato particolarmente sull'equilibrio, la coordinazione, l'educazione respiratoria, la memoria e la socializzazione e per anziani con patologie osteoarticolari (lombalgie, algie anca e ginocchio) in acqua e palestra

**Attività 2.1.1.2 Definizione delle metodologie di intervento:** gli esperti coinvolti nel progetto andranno definire le metodologie attraverso le quali organizzare i corsi di Attività fisica adattata e andranno condivisi dagli esperti coinvolti. Inoltre anche i corsi di attività fisica in palestra andranno programmati in seguito al confronto realizzato con gli anziani. I metodi di coinvolgimento degli anziani sia nella fase di iscrizione ai corsi e poi nella fase di realizzazione verranno stabiliti all'interno di questa attività.

**Attività 2.1.1.3 Realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento per gli educatori che realizzeranno i corsi di supporto all'attività motoria:** i soggetti incaricati delle attività previste dal progetto si confronteranno sia con enti pubblici che con esperti per verificare ed elaborare al meglio le attività previste dai corsi

**Attività 2.1.1.4 Monitoraggio delle attività svolte** attraverso questionari e schede di valutazione iniziali, in itinere e finali realizzate in collaborazione con lo staff dell'Università di Ferrara, facoltà di Scienze Motorie e neurologia

**Obiettivo 2.2:** *Migliorare le capacità di recupero mnemonico per anziani affetti da particolari patologie e per gli anziani in genere*

**AZIONE 2.1.2 ATTIVITÀ DI MEMORY TRAINING PER ANZIANI AFFETTI DA ALZAIMER E DA PATOLOGIE SIMILI**

- **Attività 2.2.1 Corpo, Movimento, Emozioni** Sviluppo di percorsi per l'attivazione della memoria. Il processo di memorizzazione consta di varie fasi allenabili e migliorabili mediante tecniche e/o strategie. Per allenare la memoria è importantissimo fare esercizi di stimolazione dell'attenzione, la concentrazione, lo spirito di osservazione, la logica e il ragionamento: tutte capacità che stanno alla base della nostra memoria ed elementi indispensabili per poter conservare le informazioni che servono. Queste capacità negli anziani diminuiscono, e pertanto risulta necessario affiancarli in una attività di allenamento attivo della memoria. I giovani del SCN individueranno in collaborazione con gli esperti UISP le metodologie più adatte a questo processo.

- **Attività 2.2.2 Esercizi sull'attenzione** verranno predisposte delle attività specifiche volte al recupero della memoria per gli anziani e in collaborazione con i volontari.

**Obiettivo 3.1** *Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria per ridurre il rischio di recidive rispetto a patologie dismetaboliche / cardiocircolatorie*

**AZIONE 3.1.1. I LABORATORI DEL CAMMINO**

**Attività 3.1.1.1 Attività di preparazione in parchi ed aree verdi attrezzate dei percorsi per le attività all'aperto:** preparazione dei percorsi e delle zone, in parchi ed aree verdi, in cui verranno svolte le attività all'aperto degli anziani. I volontari collaboreranno con gli esperti UISP per la definizione del programma delle attività, dei percorsi e dei soggetti da coinvolgere per garantire una maggiore efficacia dell'intervento. Inoltre verranno realizzate delle attività promozionali per coinvolgere gli anziani. Per la realizzazione di questa attività si prevede la collaborazione dell'Associazione Club Integriamoci.

**Attività 3.1.1.2 Realizzazione dei Gruppi del Cammino:** organizzazione dei gruppi e promozione dell'attività. Le attività si svolgeranno indicativamente 1 volta alla settimana, e si prevede il coinvolgimento degli esperti di UISP e dei volontari in SC. Si prevedono anche la realizzazione di laboratori di Nordic Walking in collaborazione con il Club Integriamoci.

**Cronogramma**

Azioni	mesi												
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio	x												
<b>Obiettivo 1.1</b> Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria che consentano all'anziano di mantenere la propria autonomia di vita													
<u>AZIONE 1.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI E DI INTEGRAZIONE</u>													
Attività 1.1.1.1 Promozione dell'intervento		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.1.2 Realizzazione del progetto 1km di salute					x	x	x	x	x	x	x	x	
Attività 1.1.1.3 Monitoraggio delle attività svolte									x	x	x	x	x
<b>Obiettivo 2.1</b> Migliorare la qualità della vita di pazienti affetti da difficoltà motorie attraverso interventi mirati al miglioramento dell'attività motoria													
<u>AZIONE 2.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI AFFETTI DA DIFFICOLTÀ MOTORIE</u>													
Attività 2.1.1.1 Corsi in palestra		x	x										



Attività 2.1.1.2 definizione metodologie			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 2.1.1.3 realizzazione percorsi formativi		x	x	x	x								
Attività 2.1.1.4 monitoraggio									x	x	x	x	x
<b>Obiettivo 2.2:</b> Migliorare le capacità di recupero mnemonico per anziani affetti da particolari patologie e per gli anziani in genere													
<b>AZIONE 2.1.2 ATTIVITÀ DI MEMORY TRAINING</b>													
Attività 2.2.1 percorsi per l'attivazione della memoria		x	x	x									
Attività 2.2.2 Esercizi sull'attenzione			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Obiettivo 3.1</b> Impegnarsi nei confronti degli anziani raggiunti dal progetto per la promozione di uno stile di vita sano e attivo tramite una corretta pratica motoria per ridurre il rischio di recidive rispetto a patologie dismetaboliche / cardiocircolatorie													
<b>AZIONE 3.1.1. I LABORATORI DEL CAMMINO</b>													
Attività 3.1.1.1 preparazione dei parchi		x	x	x									
Attività 3.1.1.2 gruppi del Cammino			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Azioni trasversali per il SCN</b>													
Accoglienza dei volontari in SCN		x											
Inserimento dei volontari in SCN		x	x										
Formazione Specifica		x	x	x									
Formazione Generale		x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x			
Monitoraggio volontari			x				x	x			x	x	
Monitoraggio olp											x	x	
<b>Azioni trasversali:</b> Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso Legambiente Scuola e Formazione (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.													

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

**Riepilogo delle risorse umane complessive impiegate per la realizzazione del progetto:**

- Insegnanti di Educazione Fisica con Diploma ISEF  
o Laurea in Scienze Motorie

12

- Insegnanti di Educazione Fisica con Diploma ISEF

o Laurea in Scienze Motorie con specializzazione in attività fisiche adattate per patologie di carattere neurologico

4

- Coordinatore Uisp

2

<b>Attività del progetto</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo nell'attività</b>	<b>Numero</b>
Realizzazione dello spazio educativo per la salute	Insegnanti di Educazione Fisica con Diploma ISEF o Laurea in Scienze Motorie	Realizzazione del percorso 1 km di salute	7
Ideazione e realizzazione dei corsi di attività fisica e motoria per gli anziani, adattata sia in palestra che in acqua con definizione delle metodologie di intervento anche attraverso la realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento anche per gli educatori che entreranno in contatto con gli anziani	Insegnanti di Educazione Fisica con Diploma ISEF o Laurea in Scienze Motorie con specializzazione in attività fisiche adattate per patologie di carattere neurologico	Realizzazione corsi di attività di attività fisica adattata per pazienti in palestra ed in piscina coordinamento e monitoraggio	5
Realizzazione delle attività di memory training per anziani affetti da Alzheimer e da patologie simili	Esperti in psicologia, Laureati in psicologia	Ideazione e realizzazione dei percorsi per l'attivazione della memoria	3
Realizzazione dei Gruppi del Cammino con attività di preparazione in parchi ed aree verdi attrezzate dei percorsi per le attività all'aperto degli anziani	Insegnanti di Educazione Fisica con Diploma ISEF o Laurea in Scienze Motorie,	Realizzazione delle camminate di salute, preparazione dei cartelli e degli strumenti	7+1
	Coordinatore UISP	Coordina la progettazione e la programmazione delle attività, verifica gli esiti degli interventi. Si occupa della attività di promozione verso gli anziani e verso attori locali per la preparazione del percorso.	2

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

<b>Azioni</b>	<b>Attività</b>	<b>Ruolo</b>
<u>AZIONE 1.1.1 GINNASTICA PER GLI ANZIANI – 1KM DI SALUTE</u>	- Attività 1.1.1.1 Promozione dell'intervento	I volontari collaboreranno con l'associazione per la definizione del materiale promozionale, aiuteranno i referenti dell'associazione nel contattare gli enti e le altre associazioni del territorio
	- Attività 1.1.1.2 Realizzazione del progetto 1km di salute	I volontari saranno di supporto agli insegnanti di educazione fisica durante la realizzazione delle attività relative ad 1km in salute, accompagneranno gli anziani durante la corsa e collaboreranno

		nella definizione dei gruppi omogenei
	- Attività 1.1.1.3 Monitoraggio delle attività svolte	Collaboreranno con la coordinatrice nella predisposizione di questionari di monitoraggio e nella somministrazione agli anziani
<u>AZIONE 2.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI</u>	- Attività 2.1.1.1 Ideazione e realizzazione dei corsi di attività fisica adattata sia in palestra che in acqua	I volontari collaboreranno nell' identificazione dei luoghi in cui svolgere i laboratori e aiuteranno gli insegnanti di educazione fisica nella realizzazione degli esercizi durante i corsi. Saranno di supporto anche nella gestione dei contatti con enti pubblici e privati che gestiscono la palestra dove si realizzano le attività.
	- Attività 2.1.1.2 Definizione delle metodologie di intervento	Supporteranno gli insegnanti di educazione fisica nella
	- Attività 2.1.1.3 Realizzazione di percorsi formativi e di aggiornamento per gli educatori che entreranno in contatto con gli anziani	realizzazione dei corsi, per la programmazione dei corsi e per la definizione delle metodologie
	- Attività 2.1.1.4 Monitoraggio delle attività svolte	Collaboreranno con la coordinatrice nella predisposizione di questionari di monitoraggio e nella somministrazione agli anziani
<u>AZIONE 2.1.2 ATTIVITÀ DI MEMORY TRAINING PER ANZIANI AFFETTI DA ALZAIMER E DA PATOLOGIE SIMILI</u>	- Attività 2.2.1 Corpo, Movimento, Emozioni - Attività 2.2.2 Esercizi sull'attenzione	I volontari saranno coinvolti nella predisposizione dei percorsi per l'attivazione della memoria, in collaborazione con gli esperti di UISP. In particolare un questionario e le domande per l'attivazione della memoria verranno definite anche dai volontari in SCN in base al livello mnemonico dei partecipanti. Inoltre i volontari verranno coinvolti nella fase organizzativa, di pianificazione, promozione e monitoraggio dell'intervento.
<u>AZIONE 3.1.1. I LABORATORI DEL CAMMINO</u>	- Attività 3.1.1.1 Attività di preparazione in parchi ed aree verdi attrezzate dei percorsi per le attività all'aperto - Attività 3.1.1.2 Realizzazione dei Gruppi del Cammino	I volontari collaboreranno con i referenti dell'associazione nella verifica delle strutture dei parchi e delle aree verdi in cui verranno realizzate le attività. I volontari collaboreranno con gli esperti UISP per la definizione del programma delle attività, dei percorsi e dei soggetti da coinvolgere per garantire una maggiore efficacia dell'intervento. Inoltre verranno realizzate delle attività promozionali per coinvolgere gli anziani. Supporteranno gli esperti nella creazione dei gruppi che parteciperanno alle camminate. Saranno presenti alle camminate svolgendo un'azione di stimolo nel coinvolgimento degli anziani

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO:

4

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO:

0

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO:

4

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO:

0

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:

1440

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6):

5

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione ed alcune iniziative potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

#### 18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

#### 19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

**Si**

#### 20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nel modello: Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

#### 21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

**Si**

#### 22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>).

Saranno titoli preferenziali:

- studenti o laureati in discipline riguardanti la sfera della cura alla persona;
- studenti o laureati in scienze dell'educazione/ della formazione;
- studenti o laureati in scienze motorie;diplomati ISEF;
- studenti o laureati in architettura.
-

23) **EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>	
Segreteria attrezzata	€ 2.000
Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici multimediali	€ 1500
Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica	€ 200
Costo complessivo delle dispense	€ 150
Costo totale della cancelleria per la formazione specifica	€ 25
Costo biglietti mezzi pubblici e rimborsi mezzi di terzi per la partecipazione e realizzazione di moduli formativi in luoghi diversi dalla sede di formazione	€ 25
<b>Totale</b>	<b>€ 3.900</b>
<b>PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO</b>	
Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici “informagiovani”.	€ 800
Rimborso spese ai volontari per l’apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d’ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00 ) per tutta la durata del bando di selezione	€ 100
comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani	€ 600
Realizzazione di n.08 incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile presso la sede di UISP (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo)	€ 100
<b>Totale</b>	<b>€ 1.600</b>
<b>RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO</b>	
Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi)	€ 8.000
Rimborso spese per autovetture di proprietà dell'ente	€ 2.500
n. 4 postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono)	€ 3.500
N. 1 PC portatile	€ 600
n. 2 fotocopiatrice	€ 2.000
n. 1 videocamera, n. 1 lettore dvd, N. 1 videoproiettore con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico	€ 1.500
<b>Totale</b>	<b>€ 18.100</b>
<b>TOTALE DELLE RISORSE</b>	<b>€ 23.600</b>

24) **EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):**

<b>Nominativo Copromotori e/o Partner</b>	<b>Tipologia (no profit, profit, università)</b>	<b>Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)</b>
<b>ASD Jazz Studio Gym Dance CF 93035690382</b>	Associazione no profit	Collaborazione nelle attività 2.1 e 2.2 di realizzazione di corsi di attività fisica in palestra per i soggetti affetti da difficoltà motorie
<b>Associazione Club Integriamoci CF 93045850380</b>	Associazione no profit	Collaborazione nelle attività 3.1 per l'organizzazione dei laboratori del cammino
<b>Associazione Malattia Alzheimer CF 93062440388</b>	Associazione no profit	Collaborerà nell'attività rivolta ai malati di Alzheimer prevista nell'azione 3.1.2

## 25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8.1) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Descrizione risorse</b>	<b>Adeguatezza</b>
Stanze attrezzate	n. 2 stanze attrezzate e dotate di arredi adeguati (scrivanie, sedie, armadi)	Utilizzati per contattare, accogliere e informare con postazioni informatiche con accesso diretto ad internet. Organizzazione di incontri e riunioni tra i soggetti coinvolti, postazioni lavoro per i volontari e per gli operatori dell'associazione. Gli spazi sono adeguati al numero di persone che si prevede di coinvolgere.
Aree verdi attrezzate (pannelli per misurare le distanze percorse e panchine)	1 area verde attrezzata all'interno del Parco Urbano	L'area attrezzata è dotata di pannelli segnaletici dell'attività suggerita, dei tempi del percorso e includono anche una descrizione del progetto. Questo percorso accompagna gli anziani nello svolgimento delle attività. Inoltre sono presenti delle panchine incluse come aree di sosta. In queste aree è possibile realizzazione i laboratori del cammino.
Palestra attrezzata	Numero: 3 (tappeti per ginnastica, clavette, corde, palloni)	La palestra include le attrezzature per lo svolgimento della ginnastica dolce per gli anziani ed è dotata di tutta la strumentazione necessaria per lo svolgimento delle attività previste.
Automezzi dotati di copertura assicurativa e forniti di carburante".	4 automezzi	Gli automezzi verranno utilizzati per garantire la possibilità di spostamenti per i volontari dalla sede UIPS ai luoghi in cui si svolgono le attività motorie e di integrazione
Materiale di cancelleria	fogli, penne, pennarelli, cartelline,	Utilizzato per supportare le attività ordinarie ma anche quelle inerenti gli incontri di formazione ed informazione. Il materiale sarà a disposizione in quantità adeguata alle attività progettuali.
Attrezzature	n. 4 Personal computer portatile con relativi programmi operativi, n. 3 stampanti, n. 1 proiettori per PC, n. 1 fotocopiatrici, 5 telefoni	Utilizzate per: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ la realizzazione delle attività di comunicazione,</li> <li>✓ stampare materiale informativo,</li> <li>✓ contattare enti e servizi sul territorio, ricercare informazioni sulla rete</li> <li>✓ Gestione dei contatti via email con tutti i soggetti coinvolti</li> </ul>

		<p>nell'attività, ricerca e predisposizione di documenti, predisposizione del materiale informativo,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Gestione dei contatti con gli anziani coinvolti nell'attività</li> <li>✓ elaborazione monitoraggio.</li> </ul> <p>Gestione via email dei contatti con gli esperti tutti i soggetti da coinvolgere nell'evento, raccolta e ricerca di materiale, preparazione di materiale pubblicitario</p>
<p>Attrezzature multimediali: videoproiettore – fotocamera digitale (4)</p>	<p>2 fotocamere digitali</p>	<p>Preparazione di materiale promozionale e di monitoraggio</p>
<p>Infine saranno utilizzati per la realizzazione del progetto e il raggiungimento degli obiettivi il seguente materiale:</p> <p><i>Schemi per elaborazioni statistiche</i></p> <p><i>Schede per la somministrazione di monitoraggi</i></p> <p><i>Materiale minuto: lavagna con fogli intercambiabili, pennarelli per le attività di gruppo, pannelli informativi e bacheche; lettore DvD e VHS, cartoncini,</i></p> <p><i>Materiale pubblicitario da usare durante le campagne informative</i></p>		

### **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

#### 26) EVENTUALI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

- *scienze dell'educazione 10 crediti di tipo f per il tirocinio*
- *scienze motorie 13 crediti di tipo f per tirocinio*

#### 27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

Facoltà di Scienze Motorie

#### 28) ATTESTAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO UTILI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:

Le conoscenze acquisite, di seguito indicate, saranno attestate, ognuno per il proprio ambito, sia da Legambiente Scuola e Formazione (c.f. 97208870580), non accreditata come ente di servizio civile nazionale, che da Arci Servizio Civile (c.f. 97124450582).

Legambiente Scuola e Formazione (c.f. 97208870580) Associazione qualificata presso il MIUR per la formazione del personale scolastico (DM 177/2000, Direttiva n.90/2003) rilascerà, su richiesta degli interessati, l'attestazione delle conoscenze acquisite.

La funzione di messa in trasparenza e validazione delle competenze si riferisce a quelle acquisite nelle materie oggetto della formazione generale al SCN e nell'ambito delle modalità di lavoro di gruppo, in particolare per quanto riferito alle capacità di programmare le attività, attuarle e rendicontarle.

Arci Servizio Civile (c.f. 97124450582) rilascerà, su richiesta degli interessati, una attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae, in merito:

- all'acquisizione di una formazione rivolta ai valori dell'impegno civico
- all'apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione di attività svolte in un contesto progettuale
- acquisire strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.



Inoltre tutti i partecipanti, con accesso volontario, avranno a disposizione nella piattaforma FAD un modulo di bilancio delle competenze al fine di favorire e valorizzare un percorso di auto valutazione e condivisione dell'esperienza di SCN.

## **FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**

### **29) SEDE DI REALIZZAZIONE:**

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

### **30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:**

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

### **31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:**

**Si**

### **32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:**

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

### **33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:**

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

#### **1 "Valori e identità del SCN"**

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

#### **2 "La cittadinanza attiva"**

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI**

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

*cognome e nome: Bottoni Paola*

*nato il: 29-10-1967*

*luogo di nascita: Ferrara*

Formatore B:

*cognome e nome: Maria Cristina Landi*

*nata il 18/8/ 1969*

*luogo di nascita: Codogno (LODI)*

Formatore C

*Cognome e nome: De Vivo Andrea*

*Nato il 24/04/87*

*luogo di nascita: Bari*

Formatore D

*Cognome e nome: Guietti Davide*

*Nato il 13-10-1980*

*Luogo di nascita: Codigoro (Fe)*

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Area di intervento: Educazione fisica, in particolare per anziani e soggetti affetti da particolari disabilità

Formatore A: *Bottoni Paola*

Titolo di Studio: 1991–92 diploma ISEF (laurea di 1° livello) conseguito presso l'ISEF di Bologna  
Ruolo ricoperto presso l'ente: Esperto nella gestione di progetti complessi, esperto per attività e laboratori legati all'educazione fisica e alle attività motorie

Esperienza nel settore:

1989–90 Corso di specializzazione sull'attività motoria per la 3° età – Isef Bologna

1995 – 2000 Qualifica di dirigente Sportivo di 1° e 2° livello UISP Emilia Romagna

1995 – 2007 Responsabile Area sociale del Comitato UISP di Ferrara

1995 – 1998 Coordinatrice settore anziani UISP Ferrara

1995 – 2007 Responsabile settore Formazione Educatori Fisici del Comitato UISP Ferrara

2009 Formatore nazionale UISP Area Anziani in Movimento

2010-2015 Docente a contratto per l'Università degli Studi di Ferrara, facoltà di Medicina e Chirurgia, corso di studio in Scienze Motorie

2000-2017 Responsabile del settore progettazione per il Comitato regionale UISP Emilia Romagna

Competenze nel settore: E' esperta in educazione fisica a vari livelli, sia in ambito educativo e scolastico che come attività di assistenza all'integrazione sociale. Ha inoltre esperienza nella gestione di attività educative e di promozione di attività sportive a diversi livelli, nonché esperienza nella gestione dei gruppi

Area di intervento: Educazione fisica, in particolare per anziani

Formatore B *Maria Cristina Landi*

Titolo di Studio:

Diploma ISEF (laurea di 1° livello) conseguito presso l'ISEF di Bologna nell'a.a. 1992

In seguito ha seguito numerosi corsi di specializzazione, come ad esempio: Corso per la preparazione sulle attività motorie della terza età); "Ginnastiche per la terza età: Metodo Feldenkrais".

Ruolo ricoperto presso l'ente:

Coordinatrice dei corsi organizzati dal Comitato Uisp di Ferrara per i progetti "UisperlaGrandetà" e "Ginnastica al domicilio per gli anziani"

Esperienza nel settore: Presenta una comprovata esperienza come insegnante di educazione fisica ed è anche esperta della promozione del movimento come attività educativa e di integrazione dei gruppi. E' inoltre esperta della promozione e gestione di attività con e per il benessere degli anziani.

Esperienza nel settore:

Dopo aver conseguito la laurea in Scienze motorie presso l'Università di Ferrara con tesi dal titolo: "La promozione dell'attività motoria con la musica in pazienti con Morbo di Parkinson" ha svolto numerosi stage di danza e corsi di formazione in Neurologia riguardante la Promozione dell'attività motoria in soggetti affetti da patologie neurologiche.

Dal 2009 dopo numerose esperienze di insegnamento di danza e attività motorie si occupa con UIPS di laboratori per l'attività motoria adattata al morbo di Parkinson

Area di intervento: Educazione fisica, in particolare per le persone affette da patologie neurologiche

Formatore C: *Andrea De Vivo*

Titolo di studio: Laureato in scienze motorie

Laurea in Scienze Motorie, Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Ferrara 25/07/2013; (tesi: multilateralità nell'educazione motoria del bambino)

Esperienze nel settore:

Attualmente è Laureando in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, presso la facoltà di scienze motorie dell'Università di Ferrara (tesi: un chilometro in salute). Sta svolgendo

attività come educatore sportivo ed istruttore in varie discipline. Si è occupato di progetti di motoria nelle scuole elementari e progetti di integrazione attraverso lo sport e ha svolto il SCN nel 2014.

Area di intervento: Educazione fisica

Formatore D: Davide Guietti

Titolo di studio:

Laurea in scienze motorie – presso università di Ferrara

*Esperienza nel settore:*

Dal 2002 svolge il ruolo di Consulente di Educazione Motoria presso il Comune di Lagosanto nelle Scuole Elementari .( Direzione Didattica di Codigoro) e dal 2005 svolge il ruolo di Istruttore U.I.S.P Comitato di Ferrara Centro Studi il Discobolo nei corsi di ginnastica dolce rivolta alle terza età

### 39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

### 40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

#### **Modulo 1 introduttivo**

*Azione/Attività:* Introduzione

*Formatore/i:* Paola Bottoni, Davide Guietti

*Argomento principale:* In tale modulo i/le volontari/ avranno l'opportunità di conoscere il comitato UISP per poter contestualizzare al meglio il progetto nelle politiche sul territorio e nel lavoro quotidiano degli enti e di approfondire il progetto stesso con una migliore definizione degli obiettivi, dei contenuti, delle competenze necessarie e acquisibili da parte dei/le volontari/e e quindi del loro ruolo nel percorso progettuale.

*Durata:* 8 ore

Temi da trattare:

- presentazione di UISP (storia, attività, organizzazione)
- il privato sociale: leggi di riferimento, le differenze fra le strutture che lavorano nel terzo Settore (cooperative sociale, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato)
- finalità e attività del progetto

#### **Modulo 2**

*Azione/Attività:* AZIONE 1.1.1 LABORATORI CON GLI ANZIANI, AZIONE 2.2 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI

*Formatore/i:* Davide Guietti /Landi Maria Cristina

*Argomento principale:* In questo modulo i/le volontari/e potranno acquisire nuove competenze tecniche-specialistiche riferite ai contenuti e alle mansioni definite dal progetto.

*Durata:* 24 ore

Temi da trattare:

1. I diritti della persona e in particolare della popolazione anziana
2. Esperienze significative di tutela e valorizzazione della popolazione anziana
3. Analisi dell'esperienza dell'UISP di Ferrara in ambito di attività e progetti per l'integrazione

degli anziani e per la loro motricità

### **Modulo 3**

*Azione/Attività: 2.1.1 ATTIVITÀ MOTORIA PER GLI ANZIANI* *Formatore/i: - Paola Bottoni, Landi Maria Cristina, Andrea De Vivo*

*Argomento principale: Anziani – la mobilità come ostacolo*

*Durata: 24 ore*

Temi da trattare:

1. La mobilità negli anziani: vantaggi e opportunità
2. L'inserimento della ginnastica nei soggetti affetti da patologie neurologiche
3. Il ruolo dell'attività motoria nella promozione di un stile di vita sano e attivo nella popolazione anziana

### **Modulo 4**

*Azione/Attività: AZIONE 3.1.1 I LABORATORI DEL CAMMINO*

*Formatore/i: - Paola Bottoni/Cristina Landi*

*Argomento principale: Anziani – corpo e città : esperienze e nuove progettualità*

*Durata: 16 ore*

Temi da trattare:

1. Sportper tutti: Il diritto all'esserci e al muoversi nella città
2. Il ruolo dell'attività motoria nella promozione di un stile di vita sano e attivo nella popolazione anziana
3. Tecniche di lavoro in ambito motorio nella terza età e nelle attività fisiche adattate
4. Il lavoro di comunità: che cos'è e come si avvia
5. Le modalità di educazione alla Ginnastica a domicilio e l'utilizzo della Scala Tinetti

## **FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI**

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

### *Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori*

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

## **MODULO A**

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- *Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- *Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- *Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

*Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.*

## **MODULO B**

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

### CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore educazione e promozione culturale, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

#### Educazione e promozione culturale

- fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), *“in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”*, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

#### Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

#### Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

#### Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81),

per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con gli OLP di progetto.

#### 41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 82 ore, con un piano formativo di 12 giornate in aula per 74 ore e 8 ore da svolgersi attraverso la FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

### **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

#### 42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

##### Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso Dipartimento della Gioventù e del SCN descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

##### Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN
- Incontri per la valutazione dell’acquisizione delle competenze indicate nel box 40 tramite questionari di valutazione
- Valutazione del raggiungimento degli indicatori indicati nel box 7.

Data

Il Responsabile Legale dell’Ente/  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale  
Dott. Licio Palazzini